Atto di costituzione di associazione temporanea di scopo
FLAG "Alto Tirreno"

L'anno duemilasedici, il giorno nove del mese di settembre
Tra i seguenti soggetti:
…
,…

PREMESSO CHE

- Con decreto dirigenziale n. 5244 del 30/06/2016 della Regione Toscana, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, pubblicato sul BURT n. 28 del 13/07/2016 – Parte III – Supplemento n.110 è stato approvato il bando pubblico di selezione delle strategie per l'attivazione dello strumento di sviluppo locale partecipativo (CLLD - Community Led Local Development) ai sensi degli artt. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, e artt. 60-63 Reg (UE) 508/2014;
- Mediante lo strumento dello sviluppo locale di tipo partecipativo la programmazione europea del settore della pesca e dell'acquacoltura , intende sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato pubblico e privato, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale, l'integrazione multisettoriale degli interventi e la messa in rete dei partenariati locali;
- Le strategie di sviluppo locale vengono attuate dai Gruppi di Azione Costiera (FLAG) attraverso i piani di Azione Locale (PdA) che dovranno concentrarsi su un massimo di tre ambiti tematici coerentemente con l'accordo di partenariato approvato dalla Commissione Europea;
- I FLAG sono intesi come un soggetto espressione di un partenariato pubblico e privato , composto da rappresentanti dei comuni costieri dell'area vocata come "zona di pesca e acquacoltura", rappresentanti del settore della pesca, di quello dell'acquacoltura. Di quello della lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici ed altri pertinenti ambiti produttivi locali con facoltà di proporre e responsabilità dell'attuazione delle strategie di sviluppo delle zone di pesca definite ed ammissibili;
- Nessuno dei soggetti sopraelencati può superare la quota del 49% nella compagine sociale anche degli organi decisionali;
- I FLAG debbono definire la strategia di sviluppo locale mediante PSL (Piani di Sviluppo Locale e Piani di Azione Locale "PdA") articolati secondo quanto richiamato nel citato Decreto Dirigenziale n. 5244 del 30/06/2016;
- I FLAG devono disporre di una capacità amministrativa e finanziari adeguata per gestire gli interventi ed assicurare che le operazioni siano portate a termine con successo. A tal fine essi possono costituirsi come frutto di un accordo tra diversi soggetti che non genera una struttura avente personalità giuridica. In tal caso, il gruppo deve avvalersi di un capofila amministrativo finanziario responsabile della gestione finanziaria che risponda dell'uso delle risorse utilizzate dal FLAG.
- Non essendo presente, al momento della pubblicazione del bando una struttura avente personalità giuridica la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Massa Carrara ha assunto determinazione in tal senso ed ha conseguentemente presentato la propria candidatura quale soggetto capofila trasmettendo la domanda di poter usufruire del sostegno preparatorio previsto dall'art. 62 del regolamento (UE) 508/2014;
- CHE la Camera di Commercio di Massa Carrara in qualità di organismo di diritto pubblico ha presentato la manifestazione di interesse per la costituzione del FLAG "Alto Tirreno" e la predisposizione della SSL con il supporto tecnico e di segreteria del GAL Consorzio Lunigiana come da mandato della stessa ricevuto;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1- Oggetto

Il presente atto ha ad oggetto:

- Scopo (successivo art. 2);
- Il territorio di riferimento (successivo art. 3);
- Obiettivi, azioni ed interventi ammissibili (successivo art. 4);

- Impegni di ciascuna parte (successivo art. 5);
- Piano di Sviluppo Locale (successivo art. 6);
- Regolamento interno del FLAG (successivo art. 7);
- Organizzazione del FLAG (successivo art. 8);
- Organo di decisione del FLAG (successivo art. 9);
- Soggetto capofila amministrativo (successivo art. 10);
- Durata dell'ATS e condizione risolutiva (successivo art. 11);
- Costi sostenuti dai partecipanti dell'ATS (successivo art. 12),
- Legge applicabile e foro competente (successivo art. 13);
- Clausole finali (successivo art. 14);

Art. 2 – Scopo

Scopo del presente atto è la costituzione del FLAG denominato "Alto Tirreno" composto da un partenariato Pubblico/Privato che dovrà definire il Piano di Sviluppo Locale (PSL) da candidare ad approvazione e finanziamento nell'ambito del bando approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5244 del 30/06/2016;

Art. 3 – Il territorio di riferimento

Il territorio di riferimento del FLAG "Alto Tirreno" interessa le province di Massa Carrara, Lucca e Pisa, comprendente i comuni di Carrara, Massa, Montignoso, Licciana Nardi, Fivizzano, Tresana, Mulazzo, Viareggio, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore, Vecchiano, Pisa e San Giuliano Terme .

Il territorio eligibile ai fini dell'ammissibilità a finanziamento dei progetti sarà costituito dai Comuni membri e dalle sezioni censuarie definite dal Piano di Sviluppo Locale (PSL).

Art. 4 – Obiettivi, azioni ed interventi ammissibili

Il bando approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5244 del 30/06/2016 individua quale obiettivo generale lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca e gli obiettivi specifici e le azioni ammissibili indicate in premessa.

Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) individuerà la strategia del FLAG , facendo particolare riferimento ai seguenti obiettivi comuni a tutta la programmazione CLLD:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree costiere e, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
- promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
- promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di governance e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

Il Piano di Sviluppo Locale individuerà nello specifico attraverso i Piani di Azione Locale (PdA) le azioni da perseguire, assumendo quale presupposto i seguenti obiettivi:

a) valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

b) sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura;

c) migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici;

d) promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo;

e) rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime .

L'attività di animazione e confronto con la comunità locale avviata durante la fase preparatoria ha definito i tre ambiti tematici sui quali si svilupperà il progetto:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

2. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

3. Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Art. 5 – Impegni di ciascuna parte

Ciascuna parte si impegna a:

- Collaborare per la predisposizione della propria candidatura, mettendo a disposizione tutta la documentazione e le dichiarazioni di propria competenza richieste dal bando di gara, nonché le informazioni ed i documenti necessari per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale;
- A non uscire dal raggruppamento costituito con il presente atto, se non come conseguenza di procedure concorsuali che lo riguardino direttamente e che gli impediscano la partecipazione all'attività del FLAG;
- Informare tempestivamente il partenariato, attraverso il capofila, circa l'insorgere di qualsivoglia situazione tecnica, economica e patrimoniale e/o di ogni altra natura, che gli impedisca la regolare e fattiva partecipazione all'attività del FLAG;

in particolare, gli enti locali si impegnano a:

- Concorrere all'elaborazione ed attuazione della strategia di sviluppo della zona interessata;
- Garantire coerenza fra le strategie adottate dal PSL e gli strumenti di programmazione/pianificazione successivamente adottati, così da rafforzare gli impatti del PSL;
- Adottare forme di semplificazione possibili per una rapida esecuzione degli interventi previsti dal PSL;
- eseguire le attività e gli interventi di cui dovessero essere attuatori;

I soggetti privati si impegnano a :

- concorrere all'elaborazione ed attuazione della strategia di sviluppo della zona interessata,
- eseguire le attività e gli interventi di cui dovessero risultare attuatori;
- fornire il supporto necessario alla definizione dei fabbisogni formativi del FLAG.

Art. 6 – Piano di Sviluppo Locale

Il FLAG elaborerà una strategia di sviluppo locale integrata (fra operatori, settori ed interventi), coerente con le esigenze del settore della pesca , dell'acquacoltura, della lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici, della società civile locale, sostenibile, complementare ad altri interventi effettuati nel settore interessato.

Il piano di sviluppo Locale dovrà contenere:

- la descrizione del FLAG e delle caratteristiche che attribuiscono al FLAG adeguate capacità amministrative;
- il funzionamento del partenariato;
- la descrizione dell'area, evidenziandone le caratteristiche di omogeneità geografica e socioeconomica ed il rispetto dei requisiti di ammissibilità al bando regionale;
- indicazione dei punti di forza e di debolezza, rischi ed opportunità del territorio;
- descrizione delle attività svolte sul territorio per la costituzione del partenariato;
- descrizione della strategia di sviluppo locale , descrizione delle priorità;
- periodo di riferimento del PSL,
- procedure attuative del PSL, cronoprogramma e piano finanziario;
- valutazioni di realizzazione, risultato ed impatto;
- complementarietà e demarcazione con gli altri strumenti della programmazione 2014/2020 del FEAMP e sinergia e complementarietà con le altre politiche.

Art. 7 Compiti del FLAG e Regolamento Interno

Compiti del FLAG

Ai sensi dell'art. 34 par. 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i FLAG hanno i seguenti compiti:

a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;

b) elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;

c) garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al

conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;

d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;

e) trasmettere al Settore regionale competente di cui al successivo paragrafo 8 punto b) gli schemi di Avviso predisposti per la selezione delle operazioni allo scopo di consentire la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal FEAMP e delle procedure adottate a livello regionale per l'attuazione delle misure FEAMP di cui ai Capi I, II e IV del Titolo IV del Reg. UE n.508/2014

f) ricevere e valutare le domande di sostegno;

g) selezionare le operazioni, predisporre una proposta di graduatoria e fissare l'importo del sostegno in favore delle operazioni selezionate;

h) trasmettere le risultanze delle attività di cui al punto precedente al Settore regionale competente di cui al successivo paragrafo 8 punto b) responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;

i) trasmettere preliminarmente all'Ufficio regionale competente di cui al successivo paragrafo 8 punto b) le schede relative alle modalità di attuazione:
- delle azioni a gestione diretta di cui alle precedenti lettere c), d) ed e) del paragrafo 2.5
- delle misure che ritiene di attivare nell'ambito del Capo III del Titolo IV del Reg. UE n.508/2014;

j) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Fatto salvo il precedente punto b), i FLAG possono essere beneficiari e attuare operazioni conformemente alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Regolamento interno

Il FLAG si doterà di un regolamento interno che, fra l'altro, disciplinerà le procedure in materia di:

1.a) trasparenza e chiarezza nell'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun partner;
1.b) organizzazione degli uffici del FLAG di cui al successivo Art. 9 del presente accordo;
1.c) gestioni di possibili conflitti d'interesse;
1.d) tracciabilità ed archiviazione dei documenti;
1.e) Regolare gestione di contributi ed adozione di un sistema idoneo a codificare e registrare ogni pagamento effettuato;
1.f) Conservazione e messa a disposizione dei soggetti preposti al controllo, degli atti formali o dei documenti giustificativi di spesa supportati da estratti conti correnti bancari e movimentazione di cassa;
1.g) Supporto tecnico logistico per le verifiche ed i sopralluoghi svolti da soggetti terzi sia in relazione alle operazioni direttamente realizzate che per quelle realizzate da altri soggetti nell'ambito del PSL;
1.h) gestione degli incarichi di collaborazione mediante procedura ad evidenza pubblica per i ruoli e le attività previste dall'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale;
1.i) restituzione del contributo pubblico nel caso di utilizzo delle risorse in maniera difforme dall'approvazione o nel mancato rispetto delle norme in materia di acquisto di beni e servizi;
1.j) partecipazioni a partnership;

Art. 8 – Organo di decisione del FLAG

L'organo di decisione del FLAG è il "Comitato direttivo" composto da n. 7 membri dei quali n3 designati da enti pubblici in rappresentanza delle tre aree geografiche e n.4 da rappresentanti privati del FLAG .

Il "Comitato direttivo" è validamente costituito in presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni vengono assunte con il voto favorevole della metà dei presenti.

Il "Comitato direttivo" è convocato e coordinato dal soggetto capofila che lo presiede.

Al "Comitato direttivo" competono le decisioni relative a:

- alla progettazione ed eventuale rimodulazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL);
- alla individuazione e nomina di un "Nucleo selettivo tecnico ed amministrativo " dei progetti presentati in seguito alla pubblicazioni dei bandi che garantisca quanto disposto dai regolamenti comunitari in materia di procedure selettive ed in particolare elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.
- Al "Comitato direttivo" competono altresì le decisioni in materia di organizzazione del FLAG, l'approvazione del regolamento di cui al precedente Art. 7, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo di ciascun esercizio finanziario, nonché ogni altra decisione rilevante.
- Almeno una volta all'anno, e comunque in occasione dell'approvazione del bilancio, il "Comitato direttivo"riferisce della propria attività a tutto il partenariato, pubblico e privato, previa convocazione dello stesso.

Art. 9 – Organizzazione del FLAG

Con regolamento di cui all'Art. 7, da approvarsi a cura dell'Organo di Decisione di cui all'Art. 8 del presente articolato, saranno individuate le modalità di funzionamento del FLAG.

L'organizzazione sarà ispirata alla massima snellezza, e nel rispetto delle leggi e delle procedure di semplificazione amministrativa. Vengono sin da ora individuate tre aree di lavoro con funzioni specifiche, che non necessariamente daranno luogo a due distinte figure apicali di responsabilità.

Area di direzione tecnica

Le principali funzioni sono:

- Adeguamento del Piano di Sviluppo Locale e definizione di eventuali varianti/adeguamenti da richiedere all'organismo Intermedio Regione Toscana;
- Verifica degli obiettivi di spesa e piano finanziario annuale;
- Predisposizione check-list di valutazione e selezione delle operazioni presentate dai potenziali beneficiario a seguito della pubblicazione dei bandi e partecipazione diretta con ruolo di "istruttore" nel "Nucleo selettivo tecnico ed amministrativo", senza diritto di voto;
- Redazione di rapporti periodici sullo stato di realizzazione fisica degli interventi previsti dal PSL;
- Divulgazione (animazione e comunicazione) del PSL ed opportunità connesse (promozione dello sviluppo);
- Progettazione, coordinamento ed integrazione di azioni (operazioni) a gestione diretta;
- Assistenza tecnica alla programmazione partecipativa ed al funzionamento del partenariato;
- Relazioni con i partner di cooperazione nazionale e /o transazionale e partecipazione alle reti;

Area di responsabile amministrativo e finanziario (RAF)

Le principali funzioni sono:

- Predisposizione degli atti per il funzionamento degli organi sociali;
- Assistenza all'Organo decisionale nell'assunzione di decisioni inerenti il PSL;
- Verifica documentazione amministrativa e pagamento di fornitori e collaboratori;
- Gestione del procedimento per la selezione dei collaboratori e l'affidamento;
- Partecipazione al "Nucleo selettivo tecnico ed amministrativo", con il ruolo di istruttore tecnico senza diritto di voto;
- Conferimento di incarichi;
- Gestione del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di beni, servizi e forniture;
- Rendicontazione delle spese sostenute;
- Funzionamento dell'ufficio del FLAG;

I ruoli di Direttore e di Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), in base a quanto disposto dall'art. 2.4 del bando relativo all'evidenza delle capacità gestionali sarà selezionato mediante procedura di evidenza pubblica da parte del soggetto capofila. La selezione potrà essere effettuata sia all'interno che all'esterno della struttura tecnica ed amministrativa del soggetto capofila.

Art. 10 – Soggetto capofila amministrativo

I soggetti costituenti il FLAG individuano nel GAL Consorzio Lunigiana il soggetto mandatario capofila amministrativo e finanziario.

Le parti conferiscono al capofila un mandato gratuito , collettivo anche nell'interesse del mandatario e pertanto irrevocabile ai sensi dell'art. 1723 del C.C., nonché con rappresentanza per lo svolgimento , in nome e per conto delle parti, del ruolo di soggetto gestore mandatario unico in ordine alle attività descritte nei precedenti articoli. Il mandatario unico è abilitato a provvedere a ogni adempimento necessario a tal fine, in nome e per conto delle parti riunite, fino all'ultimazione del progetto, ivi compresa la capacità di stare in giudizio in nome e per conto delle parti mandanti per ogni controversia connessa alla presentazione e attuazione del PSL e alla gestione dell'eventuale contributo.

Nell'ambito dell'ampio mandato di cui al precedente punto, le parti conferiscono al capofila anche il mandato all'incasso del contributo.

Art. 11 – Durata dell'ATS e condizione risolutiva

Nel caso di approvazione e finanziamento del Piano di Sviluppo Locale da parte della Regione Toscana, l'ATS avrà durata fino alla completa attivazione.

Il contratto è soggetto a condizione risolutiva ex art. 1353 C.C. e pertanto si intenderà automaticamente risolto con immediato scioglimento dell'ATS in caso di mancata approvazione e/o finanziamento del Piano di Sviluppo Locale.

Art. 12 – Costi sostenuti dai partecipanti all'ATS.

Eventuali costi a carico di ogni parte dovranno risultare dal piano economico di gestione preventivamente approvato ad inizio di ciascun esercizio.

Art. 13 – Legge applicabile e clausola compromissoria

Il presente contratto è regolato dalla legge italiana.

Per tutte le controversie inerenti il presente contratto o connesse allo stesso , le parti si obbligano a ricorrere al procedimento di mediazione disciplinato dalla camera arbitrale e di conciliazione della CCIAA di Massa Carrara.

Qualora il procedimento di mediazione non si conclusa con la conciliazione, le controversie saranno risolte mediante un arbitrato disciplinato dal citato regolamento. Il Tribunale Arbitrale sarà composto da un arbitro unico nominato in conformità del regolamento e deciderà secondo equità nel rispetto delle norme inderogabili degli artt. 806 e seguenti del codice di procedura civile. Sede dell'arbitrato sarà Massa.

Art. 14 – Clausole finali

Ciascuna clausola di questo contratto è il risultato di una trattativa liberamente condotta fra le parti. Nessuna integrazione, modifica, rinuncia o deroga al presente contratto sarà valida o vincolante se non prevista per iscritto e sottoscritta da tutte le parti.

Costituiscono accessioni alle disposizioni del comma precedente, che come tali danno diritto al recesso unilaterale:

- Il venir meno dell'attività di marineria o di acquacoltura nel territorio di riferimento;
- Il fallimento, lo scioglimento o la modifica dell'oggetto sociale.

Nessuna mancanza o ritardo nell'esercizio dei diritti previsti dal presente contratto potrà invece costituire rinuncia allo stesso, né l'esercizio parziale di tali diritti potrà precludere l'integrale esercizio dei pieni diritti previsti nel presente contratto.

In considerazione delle recenti difficoltà e dei vincoli normativi imposti alle pubbliche amministrazioni in materia di partecipazioni a società e consorzi misti pubblico/privato, il partenariato ha dovuto optare per la costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo pur non essendo questa la forma privilegiata da parte della normativa europea e nazionale in materia di FLAG.

I membri del partenariato si riservano, una volta approvata la strategia di sviluppo locale ed il relativo Piano di Azione Locale di richiedere all'Organismo Intermedio Regione Toscana ed all'Autorità di gestione nazionale del programma FEAMP, Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali, di poter trasformare il partenariato , con i tempi necessari all'ottenimento delle relative autorizzazioni, in società consortile , mantenendo i rapporti di equilibrio tra le varie componenti entro i termini previsti dalla regolamentazione di riferimento ed in particolare del Reg. (UE) 1303/2013.